

Ecc.mi Capitani Reggenti

Sette anni di crisi hanno lasciato segni profondi nel tessuto economico e sociale della nostra Repubblica. Hanno chiuso tante aziende, i negozianti restituiscono le loro licenze, l'artigianato è quasi scomparso, il settore immobiliare è letteralmente crollato. Tutto ciò ha provocato una disoccupazione in continuo aumento e una forte sofferenza anche per le casse dello Stato.

I segnali più evidenti si notano nella Sanità con un prontuario farmaceutico che vede i farmaci mutuabili in progressiva e preoccupante diminuzione nonché una disorganizzazione dei servizi ospedalieri e specialistici che costringe molte persone a rivolgersi al privato.

Le Famiglie sono obbligate al pagamento della retta scolastica così come gli anziani, o i loro familiari, alla retta della casa di riposo. I commercianti e i piccoli imprenditori sono sempre più oberati di tasse. Tutto ciò crea grandissime difficoltà alle famiglie, ai pensionati e a quanti non hanno più un lavoro: cosicché sono sempre più le famiglie sammarinesi che si rivolgono alla Caritas.

All'opposto ci sono persone che godono di privilegi eticamente non più sostenibili. Ci riferiamo ai detenuti del Carcere dei Cappuccini che, solo per il fatto di essere lì, sono a carico di tutti noi cittadini. Compresi i loro pasti, serviti dal ristorante.

Ecc.mi Capitani Reggenti, pur tenendo in debito conto la presunzione di innocenza, in quanto ogni cittadino non è colpevole fino all'espletamento del terzo grado di giudizio, è pur vero che non ci sono ragioni per cui i detenuti debbano godere di trattamenti privilegiati.

Pertanto i cittadini sottoscrittori della presente istanza di Arengo chiedono che i pasti del carcere siano reperiti al servizio mensa, dove per altro mangiano migliaia di lavoratori, quindi sono pasti più che dignitosi. Inoltre chiedono che siano gli stessi carcerati, o le loro famiglie, a contribuire alle spese generali di vitto e alloggio.

Chiedono infine che il risparmio ottenuto sia devoluto alla Caritas per poter aiutare tutte le persone "veramente" in difficoltà.

San Marino, 3 aprile 2016